

Progetto pastorale



“Come un piccolo seme...”



COMUNITÀ PASTORALE
DI VERGIATE

Perché un progetto?

Il “*progetto pastorale*” è uno strumento di **COMUNIONE**: ha lo scopo di indirizzare la vita della nostra comunità a un cammino di **EVANGELIZZAZIONE**. È perciò uno strumento

- ✓ *orientativo* per le scelte della Comunità Pastorale;
- ✓ *agile, completo e non esaustivo*, verificabile periodicamente;
- ✓ *redatto in ascolto delle diverse realtà ecclesiali* in spirito di sinodalità.

Nelle nostre comunità parrocchiali in passato sono stati scritti progetti educativi e pastorali, ma con la nascita della Comunità Pastorale nel 2010 è diventato necessario redigere un testo che avesse le caratteristiche appena descritte.

Questo è il risultato di un lavoro durato un anno intero, maturato a seguito dell’**ASCOLTO** delle diverse realtà della comunità: catechisti, educatori, animatori liturgici, operatori di Caritas, dei circoli culturali e Laudato Si’, genitori di ragazzi e ragazze che frequentano l’oratorio, gruppi di ascolto della Parola, lettori.

Il Consiglio Pastorale, dopo aver ricevuto i risultati di queste assemblee, ha ordinato i temi emersi e ha proposto due grandi ambiti pastorali – la **CURA** e la **PAROLA** –, sintetizzando ciò che è arrivato dalla “base” della comunità e cercando di darne una forma non solo descrittiva ma anche operativa.

Siamo partiti dalla *Parola di Dio*, precisamente da una parabola evangelica sul Regno di Dio, perché siamo convinti che questo è il disegno che Dio ha su di noi e che già ora si sta realizzando, ma che vorremmo trasmettere anche a chi verrà dopo.

L'icona biblica che ispira il progetto è quella del **GRANELLO DI SENAPE** (Marco 4, 30-32).

³⁰ Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il Regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? ³¹ È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ³² ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell’orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra».

La Comunità Pastorale è consapevole della propria dimensione di piccolo seme dentro una realtà non più tradizionalmente cristiana.

La Comunità Pastorale è portatrice della *Parola*, la quale la fa ampliare, essere aperta a tutti per crescere insieme, per essere una comunità ospitante che offre accoglienza, riparo e ristoro, in spirito di **FRATERNITÀ**.

La finalità di questo progetto pastorale è fornire alcune linee fondanti riguardo allo stile e all'azione pastorale della nostra comunità cristiana in sintonia con le indicazioni della Chiesa diocesana. Partendo da osservazioni, pareri, critiche, proposte raccolte, il Consiglio Pastorale è giunto a questo documento. Viene demandato ai singoli gruppi e commissioni l'impegno di articolare il proprio piano di lavoro in base agli obiettivi intermedi e finali che si vogliono raggiungere, il metodo da adottare, le persone da coinvolgere, i tempi, gli strumenti necessari per la realizzazione e la verifica. La comunicazione all'interno della Comunità Pastorale e verso l'esterno è nel segno dell'ascolto e della partecipazione di tutti.

Per la realizzazione delle varie proposte è fondamentale la *collaborazione* con tutte le persone interessate e con le strutture presenti sul territorio, sia civili sia religiose, coinvolgendole e lasciandosi coinvolgere secondo la nostra specificità cristiana.

Il progetto si focalizza su pochi temi precisi al fine di convogliare le energie e raggiungere gli obiettivi proposti. L'organizzazione del progetto è parte integrante del progetto stesso. La duttilità organizzativa è necessaria per calibrare gli impegni in base a necessità e richieste e per calendarizzare opportunamente attività, eventi e corsi.





UNA COMUNITÀ PLASMATA DALLA PAROLA

Lo scopo

Centrale nella vita della comunità è l'ascolto della **PAROLA** per attrarre il popolo a una partecipazione più consapevole e al confronto con la Parola per crescere nella fede e nell'impegno verso gli altri.

È necessario partire dall'ascolto di richieste, problematiche, desideri, aspirazioni espressi dai membri della comunità e dalla riflessione sulle esperienze già vissute per costruire *occasioni di incontro* con la Parola che siano adeguati e rispondenti (per esempio, iniziative di catechesi, gruppi di ascolto).

La *celebrazione eucaristica* è il cuore del messaggio cristiano; va vissuta come il centro della vita e quindi nella piena coscienza dei gesti, delle parole, dei simboli, dei riti che la caratterizzano. Si possono pensare e realizzare meglio le azioni liturgiche per avvicinare e coinvolgere i fedeli.

Poiché nella fede si cresce in modo continuo e diverso nelle varie età della vita, la Comunità Pastorale necessita di percorsi di formazione diversificati. È opportuno progettare in modo coordinato percorsi che coinvolgano bambini e bambine che si avvicinano alla persona di Cristo, preadolescenti, adolescenti e giovani attraverso itinerari di formazione ai sacramenti secondo le diverse fasce d'età, perché diventino adulti nella fede e a loro volta protagonisti della vita della comunità e della società.



UNA COMUNITÀ CHE SI PRENDE CURA

Lo scopo

È fondamentale portare al centro dell'attività pastorale la **CURA**, l'attenzione alla persona dei poveri, espressa nella fragilità trasversale a tutte le età: giovani, adulti, anziani.

Sono tanti i temi presenti, quali la *famiglia*, il *disagio materiale e spirituale*, la *fragilità manifesta e latente*, l'*integrazione*, le *difficoltà abitative*, la *necessità dell'ascolto*, l'*educazione* e altri ancora.

Vi sono luoghi che la comunità riconosce come propri per raggiungere questo scopo; vengono elencati non per importanza, ma perché ognuno è centro di attenzione verso gli altri.

✓ L'*oratorio*: luogo ed epicentro della cura, sia spirituale sia materiale, con tempi e spazi identificabili, atti ad accogliere e promuovere le attività della cura dei giovani e non solo.

Per questo è necessario che gli spazi e le attrezzature siano confacenti e adeguati a questo scopo educativo e curativo. È necessario che vi sia sempre attenzione all'educazione alla cura, all'insegnare ai giovani e a ricordare agli adulti l'importanza di *dedicarsi al prossimo* impiegando parte del proprio tempo a favore degli altri (catechesi, incontri adolescenti, giovani, incontri tra differenti fasce d'età). Educare alla cura è al fine di garantire la partecipazione nel corso del tempo di giovani e adulti alla vita

comunitaria. È necessario progettare in modo coordinato attività che coinvolgano bambini, giovani e adulti.

- ✓ Il *centro ascolto Caritas*, il *banco alimentare* e l'*armadio della comunità*.

L'ascolto è l'attività di base per entrare in contatto con le persone, le loro problematiche e fragilità. È importante che l'ascolto sia uno stile sempre più diffuso nell'attività pastorale dei prossimi anni. È presente e funzionante da anni il centro d'ascolto Caritas. La Comunità Pastorale promuove, valorizza e farà conoscere l'operato del centro Caritas e delle sue attività verso il prossimo fermo restando che l'*impegno all'ascolto* va esercitato da ogni battezzato in qualunque contesto.

- ✓ *Gruppi familiari, ministri della Comunione.*

Si impone il tema della fragilità economica, del bisogno primario e materiale da ricondurre alle attività sempre presenti della Caritas ma anche di altre fragilità morali, spirituali, familiari e di coppia che trovino risposta e *sostegno* con iniziative dedicate e con i soggetti della pastorale delle famiglie che si occuperanno della preparazione al matrimonio e di seguire le giovani coppie nei loro primi passi di vita coniugale. Sosteniamo le attività di volontariato, di vicinanza verso gli anziani e gli ammalati promuovendo i ministeri dedicati (per esempio, i ministri della Comunione).



Per fare tutto ciò...

Per realizzare con un progetto-guida un programma pastorale, in ascolto del Magistero del Papa e del vescovo, in armonia con la realtà del decanato, inseriti e collaboranti con tutte le realtà della società civile dentro la quale i cristiani sono “lievito”, c’è bisogno del concorso di tanti soggetti da cercare e accogliere, ma facendo attenzione a valorizzare ciascuno. Il modo per non vanificare o irrigidire questo percorso condiviso è anche quello di discernere persone e ambiti di attività. Per avere sempre a disposizione un quadro complessivo delle “forze” in campo e sapere chi fa cosa e perché, vengono individuati i seguenti gruppi di lavoro denominati “**COMMISSIONI**”:

- ✓ *Oratorio*: al fine di organizzare le attività dell’O.V.EST. e i percorsi per gli adolescenti e i giovani da svolgere durante l’anno;
- ✓ *Caritas*, con le attività a essa storicamente associate;
- ✓ *Famiglie*: per l’organizzazione del percorso fidanzati, gruppo famiglie e pastorale per separati, pastorale per adulti;
- ✓ *Laudato Si’ “Cherit”*: per l’organizzazione di attività a sostegno della cura della casa comune e delle fasce più deboli;
- ✓ *Liturgia*: per la coordinazione di lettori, corali, organizzazione delle celebrazioni, manutenzione e pulizia chiese, chierichetti, gruppi di ascolto e momenti di riflessione;
- ✓ *Coordinamento feste e manifestazioni*: per la calendarizzazione e la promozione di tali attività evitando sovrapposizioni, di tempi e spazi, per sapere a chi rivolgersi, quali spazi risultano essere fruibili e quando, per inventariare gli strumenti disponibili;
- ✓ *Cultura e comunicazione*: per organizzare e facilitare la comunicazione sia all’interno tra i vari gruppi sia verso la Comunità Pastorale tutta con gli strumenti a disposizione, social media compresi, e la scelta di tematiche da approfondire;
- ✓ *Gruppo missioni*: per la promozione delle missioni e al fine di partecipare alle attività, anche decanali.

Dal piccolo seme... all'albero rifugio

Il miracolo dell'albero frondoso è nascosto nel cuore di Dio ma si serve delle nostre mani, delle nostre idee, della nostra buona volontà per offrire a chi passa, a chi vuole, un po' d'ombra, un posto sicuro. L'albero dai tanti rami non è la tappa conclusiva, ma un segno del regno che è già ma non ancora realizzato del tutto. Noi continuiamo ciò che ci hanno trasmesso altre generazioni prima di noi, cercando di discernere nei tempi che passano come offrire anche oggi la *bellezza del Vangelo*, come fratelli e sorelle di Gesù.

